



I Dialoghi di Trani più vicini a Gaza con gli incontri di *Brucia l'umanità*

Primo appuntamento oggi in biblioteca con Nabil Bey e i versi da "Il loro grido è la mia voce"

Un focus in tre tappe dedicato interamente alla Palestina, un progetto che testimonia la vicinanza a questa terra martoriata, per analizzare tutto quello che sta accadendo e riflettere sulle cause storiche e politiche di questo conflitto e dell'occupazione israeliana, che sta avvenendo sotto gli occhi distratti degli Stati d'Europa. Ad immaginarlo e realizzarlo, come spazio di condivisione e confronto su questo orrore, sono i **Dialoghi di Trani** (la 24esima edizione ha come tema Umanità) e l'associazione culturale La Maria del porto nel ciclo di incontri *Brucia l'Umanità* nella biblioteca comunale G. Bovio (in collaborazione con il Comune).

S'inizia, alle 19, con Nabil Bey Salameh cantautore e giornalista pa-

lestinese, fondatore del gruppo Radiodervish, che ha tradotto *Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza* (Fazi). Un volume che raccoglie trentadue poesie di autori palestinesi, versi scritti dopo quello che è avvenuto a Gaza dopo il 7 ottobre di due anni fa, lasciati come memoria collettiva poco prima di perdere la vita sotto le bombe, come ultima traccia di un passaggio terreno, come preghiera finale o testamento universale. Un'opera in cui la poesia diventa simbolo di libertà e di resistenza, voce di un intero popolo che sta morendo nell'indifferenza del mondo.

Al talk, condotto dalla giornalista Annamaria Minunno, parteciperà anche il coordinatore di Puglia e Basilicata di Emergency, Flavio Luperto (all'associazione an-

drà parte del ricavato dalla vendita del libro). *Distuggere la Palestina, distruggere il pianeta* (Ponte alle Grazie) è il titolo del saggio scritto dallo svedese Andreas Malm, attivista del movimento per il clima che sarà presentato il 27 giugno alle 19.

L'autore dimostra come "per capire l'attuale crisi e l'atroce devastazione condotta da Israele a Gaza dal 2023, sia necessaria un'analisi della lunga storia della sottomissione della Palestina all'impero dei combustibili fossili". A chiudere il percorso, l'8 luglio, la scrittrice Alae Al Said, con il suo romanzo *Il ragazzo con la kefiah arancione* (Ponte alle Grazie). Con lei Alice Scolamacchia e Taysir Hasan, presidente della comunità palestinese di Puglia e Basilicata. Ingresso libero.



Nabil Bey Salameh ha tradotto *Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza*: questo pomeriggio la presentazione

